

Libri



Anime perse

TITOLO: IL FIGLIO PERDUTO
AUTORE: ALESSANDRO GALLENZI
EDITORE: RIZZOLI
PREZZO: 19,50 EURO
PAGINE: 245

Forti crisi epilettiche convincono Giuseppe a varcare la soglia del manicomio. Siamo in pieno regime fascista. Lui è un giovane universitario e il medico che lo accoglie lo ricovera, lo cura e lo prende sotto la sua ala. Passa le sue giornate tra l'archivio e lo studio del direttore, dove ormai lavora. Quelle mura lo fanno sentire protetto. Sarà l'incontro con un coetaneo, che grida a tutti di essere il figlio di Mussolini, a irrompere nella sua vita rimasta in sospenso e ad aprirgli gli occhi sulla crudeltà del manicomio e del mondo di fuori che si va disfaccendo. *Il figlio perduto* di Alessandro Gallenzi ricostruisce con libertà un pezzo di storia e un luogo, Mombello, dove si aggirano anime perse, rifugiati politici, perseguitati.

di Barbara Ardù

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato





**LA MIA
BABELE**
CORRADO AUGIAS



L'incredibile e triste storia di Benito Albino e del Duce snaturato

Alessandro Gallenzi riprende nel suo *Il figlio perduto* una delle più drammatiche vicende private degli anni del fascismo, quella del figlio "naturale riconosciuto" (come si diceva) che Mussolini ebbe da Ida Dalsler, una trentina sua coetanea conosciuta alla vigilia della Grande Guerra. Vicenda che ha ispirato anche il film *Vincere* di Marco Bellocchio. L'originalità di Gallenzi consiste però nell'aver inventato attorno a questo infelice giovane, Benito Albino, un personaggio deuteragonista ricostruendo anche il mondo manicomiale degli anni Trenta. La passione tra Mussolini e Dalsler fu per lei di tale intensità da indurla a vendere il salone di bellezza di cui era proprietaria per contribuire al finanziamento del giornale diretto dal futuro Duce. Non aveva messo in conto gli elementi contrari: la progressione nella carriera



**IL FIGLIO
PERDUTO**
Alessandro
Gallenzi
Rizzoli
pp. 378
euro 19,50

politica dell'uomo; il suo rapporto, poi diventato matrimoniale, con Rachele, i fastidi che un figlio adulterino gli avrebbero creato, dati i costumi dell'epoca. Basta pensare che quando cominciò la relazione con Ida, aveva già avuto Edda da Rachele. Dalsler, che continuava a proclamarsi la vera moglie del Duce, fu rinchiusa in manicomio (vi morirà nel 1937); così suo figlio. Qui comincia la storia di Gallenzi. 1933, un giovane di nome Giuseppe è ricoverato nell'ospedale psichiatrico di Mombello per i suoi periodici attacchi epilettici. Un giorno viene internato Benito Albino: i due

diventano amici, subendo però trattamenti profondamente diversi. Benito Albino, rinchiuso nel reparto "agitati", ha una tale rassomiglianza con il Duce che la pretesa di esserne figlio diventa subito verosimile. Su di lui viene applicata una terapia sperimentale che lo ridurrà allo stato vegetale: 30 iniezioni potentissime lo mandano per nove volte in coma. La narrazione di Gallenzi trova nella progressiva disumanizzazione del giovane pagine di esplicita crudezza che aprono verso il drammatico finale dove però «tutto risulta annessiato, grigio, con ogni probabilità la verità non si verrà mai a conoscere». L'autore si è basato su documenti originali compresa la cartella clinica del vero Benito Albino che in quel manicomio morì a soli 27 anni, nel 1942. Nel titolo si può leggere un latente, accorato, richiamo che estende la vicenda ai tanti figli perduti di quegli anni, e dei nostri.



ALESSANDRO GALLENZI, LA SUA ALMA BOOKS E IL SUO ROMANZO

Essere italiano e fare l'editore indipendente di successo a Londra: si può

Londra. Nel 1997 i Matia Bazar imperveravano alla radio con il brano *Ti Sento*, Paulo Coelho pubblicava *Manuale del guerriero della luce*, le cabine del telefono erano ancora agli angoli delle strade e la Juventus, con il neo-acquisto Zinedine Zidane, vinceva il suo 24esimo titolo sul campo. Dobbiamo riportare indietro il calendario sino al 1997, un salto carpiato di ben trentun'anni, per narrare la storia professionale di Alessandro Gallenzi che ha scelto - con la propria consorte, Elisabetta Minervini - di diventare editore in Inghilterra senza interrompere mai il legame con l'Italia, tanto che da poco è approdato in libreria con il romanzo *Il figlio perduto* (Rizzoli). Il primo passo è raggiungere il sobborgo di Richmond, dove ha sede la sua casa editrice, Alma Books. Il nostro viaggio comincia da Harcourt Street a Marylebone - la zona residenziale in cui Le Carré ha ambientato i romanzi della spia Smiley. Andiamo a piedi verso la metro più vicina e visto che a Londra spesso bastano pochi minuti a piedi per cambiare completamente scenario, raggiungiamo Edgware Road, una delle enclavi musulmane delle metropoli. Quattordici fermate e cinquanta minuti più tardi - cambiando convoglio a Earl's Court - ci accoglie una giornata mite. A Richmond tutto rallenta di colpo. Lungo la via maestra - la A307 - le case sono basse, un Waitrose enorme vende davvero di tutto - dai fiori freschi ai tramezzini - un'edicola espone quotidiani, soprattutto c'è un meraviglioso parco, il Richmond Green, proprio al centro dell'abitato, con un prato verde che fa venire voglia di mollare tutto e godersi questo inatteso sole primaverile. Al numero 3 di Castle Yard c'è Alma Books. Un cortiletto, finestre bianche, muri di mattoni a vista e grande quiete. Alessandro Gallenzi ci aspetta. La casa editrice è su due piani, il pavimento è rivestito da una spessa moquette marrone; ci sono diverse librerie a parete e al piano di sopra quattro scrivanie disposte in modo speculare, in cui si lavora alle prossime uscite in programma. L'atmosfera è cordiale, informale in puro stile inglese, spuntano le inevitabili mug di tè nero e Gallenzi inizia il suo racconto.

"Sono nato nel 1970, in provincia di Roma. Nel 1997, con mia moglie Elisabetta vivevamo a Roma, ci siamo conosciuti sui banchi della Sapienza e appena terminati gli studi abbiamo deciso di emigrare oltremarica".

La svolta arriva con l'offerta di un dottorato di ricerca in letteratura comparata all'Università di Leeds, "ma la città mi è parsa grigia e soprattutto non sentivo la passione per la carriera accademica. Pensavo di poter fare cultura sporcandomi le mani sui libri, in trincea, ho preferito la via più ardua. Ci siamo trasferiti a Londra, iniziando entrambi a lavorare per una piccola agenzia di traduzioni (lui dall'inglese, lei dal francese, ndr)". Rimpianti? "Siamo stati fortunati ma ho ancora da parte la lettera dell'università". Passano un paio di anni e arriva una nuova sfida. Lavora alle dipendenze di un distributore internazionale con sede in Giordania che voleva aprire una sede a Londra "ma volevo creare una piccola casa editrice e dopo tre anni hanno investito nel mio progetto, creando

Hesperus Press che pubblicava inediti di Charles Dickens o Virginia Woolf" cui Gallenzi accosta anche piccole chicche letterarie dell'Aretino e di Gabriele D'Annunzio.

L'idea piacque. Il nome inizia a girare sul mercato, lo stile italico di fare libri conquista i cuori britannici. Tant'è che dopo quattro anni, nel 2005, Alessandro ed Elisabetta decidono di compiere il grande salto fondando Alma Books. "Volevamo fortemente

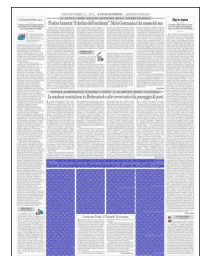
una casa editrice tutta nostra e per ottenerla abbiamo chiesto un secondo mutuo su casa nostra, rischiando davvero tutto". Sorride con la consapevolezza di chi c'è l'ha fatta, le tazze di tè fumano indifferenti davanti a noi. "L'idea era quella di spingersi oltre". I primi libri pubblicati da Alma Books sono stati edizioni pregiate e supervisionate del *Decamerone* e della *Divina Commedia*, i capolavori di Conan Doyle "ma dopo volevamo alzare il tiro e spingerci nel dedalo della narrativa contemporanea".

Nel 2007 i primi bestseller e il colpaccio giunge con "Travelling to Infinity", scritto da Jane Hawking - ex moglie dello scienziato Stephen Hawking - da cui è stata tratta la sceneggiatura per "La teoria del tutto", diretto da James Marsh e premiato con l'Oscar. Nel suo racconto, Gallenzi ribadisce più volte proprio la circolarità del tempo, la fortuna necessaria per riuscire in questo mestiere fatto di alti e bassi, crisi e risvegli improvvisi, continuamente alla ricerca del titolo che spezza gli equilibri e detta un trend, facendo i conti con i lettori e le loro bizze; "tuttavia c'è una grande differenza con quello che accade in Italia. Qui i ragazzi sono spinti alla lettura dei classici sin da piccoli dalla

scuola e i genitori cercano di coltivare questa passione. Da questo punto di vista essere editore in terra inglese è un grande vantaggio". Niente pecche, la perfida Albione è la terra dorata dell'editoria? "Purtroppo - ammette candidamente Gallenzi - i piccoli editori sono stati quasi tutti spazzati via dai grandi gruppi, come l'accordo Penguin-Random House. Altro che Mondazzoli". E la ricaduta principale è palese: "ne risente la qualità di ciò che si pubblica".

Sul tavolo, in mezzo a noi, una copia del suo nuovo libro, *Il figlio perduto*, spunto per questo incontro. Gallenzi racconta la storia tragica, vera e misconosciuta di Benito Albino Bernardi, ricoverato nel manicomio di Mombello nel 1933, sostenendo di essere il figlio del Duce, documentandomi sulle carte online di Luigi Lugiato, il direttore di Mombello in quegli anni. Ma nelle mani di Gallenzi ciò diventa un parallelo "fra la generazione perduta del Ventennio e la mia, costretta ad emigrare, a cercare fortuna lontano dall'Italia". Si tratta di un libro attuale, dice, "l'odio della guerra civile è irrisolto, il risveglio del fascismo è una realtà palese e pericolosa".

Nel frattempo, Alma Books ha vinto il premio come miglior editore indipendente inglese ai British Book Award e il premio nazionale per la traduzione conferito dal ministero dei Beni culturali italiano, riconoscendo lo sforzo di promuovere la letteratura italiana all'estero. Oggi Gallenzi è uno stima-



to traduttore (sta lavorando per Adelphi alle lettere di John Keats, “traducendo in rima e abitando il suo spazio mentale: una grandissima sfida”), ha pubblicato quattro libri e anche Elisabetta ha riscosso successo personale con *Mammissima: Family cooking from a modern italian mamma* (pubblicato da Bloomsbury).

Ma nel frattempo com'è cambiata l'Inghilterra? “Siamo arrivati il 5 maggio del 1997. Dopo 18 anni di dominio dei Tories, il paese si affidò a Tony Blair, era l'inizio della Cool Britannia”. E la Brexit? “Ci spaventa molto. Io, Elisabetta e i nostri due figli siamo cittadini inglesi, lo sentiamo come un tradimento e ci siamo esposti in prima linea. Si respira un'atmosfera diversa oggi, il razzismo ha rialzato la testa e la rabbia esplode in piccoli, amari, gesti quotidiani”.

Francesco Musolino

IL ROMANZO DI GALLENZI

Il «Figlio perduto» di Mussolini visto da un «esule»

Eleonora Barbieri

Il figlio perduto è il primo romanzo in italiano di Alessandro Gallenzi. In inglese ne ha già scritti tre (il primo, *Bestseller*, sul mondo editoriale britannico, è del 2010), oltre a un libro di poesie e uno per ragazzi; perché, dopo essersi trasferito a Londra nel 1997 con la (di lì a un anno) moglie Elisabetta Minervini e il sogno di fondare una casa editrice, gli era venuto «il prurito di scrivere un romanzo in inglese». Poi, tre anni e mezzo fa - racconta - si è appassionato alla storia di Benito Albino Dalsler, figlio presunto di Mussolini: «Una vicenda ambientata in Italia e molto legata all'Italia: così sono tornato alle radici e alla mia lingua. Forse la cosa che mi manca di più, qui in Inghilterra, è proprio la lingua italiana». E così Gallenzi ha scritto *Il figlio perduto*, in libreria da oggi per Rizzoli (pagg. 376, euro 19,50): il narratore è Giuseppe, «ospite» dal 1933, come Benito Albino, del manicomio di Mombello, vicino a Monza. Il primo, ricoverato nel padiglione Tranquilli, è un personaggio inventato; il secondo, che finisce fra gli Agitati, no. «Sono stato fortunato, perché le carte di Luigi Lugiato, il direttore di Mombello in quegli anni, sono on line; Fabrizio Laurenti mi ha dato accesso a tutto il lavoro di archivio per il documentario da lui realizzato. Ma il primo a farmi appassionare è stato Roberto Olla, che ha pubblicato per noi un saggio su Mussolini e le sue donne».

Già, perché nel suo ventennio Oltremarica Gallenzi ha realizzato il suo sogno: creare una casa editrice. Prima ha lavorato per il Jordan Books Center, esportatore libri di testo e classici in Medio oriente; poi nel 2001 ha convinto il datore di lavoro a investire nella Hesperus Press: «Una idea molto semplice: libri brevi, entro le cento pagine, di scrittori famosi, mai tradotti o mai pubblicati. Per esempio ho tradotto *Una burla riuscita* di Svevo, o *L'apologia* di Lorenzino de' Medici, che cito nel romanzo». Però la Hesperus Press non era soltanto sua, così nel 2005 l'ha lasciata per fondare Alma, con la moglie: «Il primo libro, *The English Harem* di Anthony McCarten, è stato un piccolo bestseller, 25mila copie, anche grazie al film sulla Bbc. Siamo stati fortunati. Poi ci sono stati Tom McCarthy e Colson Whitehead, e abbiamo avuto il nostro primo numero uno in classifica, *Verso l'infinito* di Jane Hawking, da cui hanno tratto il film *La teoria del tutto*: oltre 200mila copie vendute. Nel 2007 poi abbiamo comprato, per una cifra simbolica, la lista Calder da John Calder, editore storico di Beckett, Duras, Ionesco, Burroughs, Queneau... Così abbia-

mo lanciato la linea dei Classici, che oggi è il nostro filone principale». Anche se il primo amore (e il primo mestiere) di Gallenzi è la traduzione, che gli è valsa un premio per la sua versione del *Ratto del ricciolo* di Alexander Pope (Adelphi): «Ho impiegato sette anni. Un lavoro di pura passione, in tutti i sensi... Mi ha dato la spinta per andare avanti con la traduzione: ho lavorato a due libri di Auden e a un altro di Pope; ora sto traducendo le lettere di Keats e, in mezzo, ho tradotto anche Yates». Gallenzi e la moglie vivono a Richmond, come, un secolo fa, Leonard e Virginia Woolf: «Avevamo gli uffici di Alma proprio al primo piano della loro casa, dove c'era la Hogarth Press. Poi le autorità hanno dato il permesso di costruire due appartamenti di lusso e ci siamo dovuti trasferire. Ho tradotto anche *Casa Carlyle* di Virginia Woolf, per Mondadori». Per uno che si sente ancora un «figlio perduto» dell'Italia, non così male...

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



«Il figlio perduto»

Uno straziante viaggio nella follia attraverso la storia di Benitino

BRUNA MAGI

■ ■ ■ «Duce! Duce! Duce!». Benito portò due dita alla bocca e cacciò un doppio fischio assordante che fece voltare tutti. Uno degli infermieri gli diede uno scappellotto e gli urlò contro: «Ma che ti salta in testa? Vuoi che ti riporti subito in gabbia?». «Mettili le mani a posto, balöss», disse Benito. «Non lo sai che quello è mio padre? Io sono il figlio di Benito Mussolini!». No, non stiamo avendo un'allucinazione, parliamo del secondo Benito, quello che fischia vedendo il duce è il figlio, detto «Benitino». Il brano è tratto da **Il figlio perduto** di **Alessandro Gallenzi** (Rizzoli editore, pag.375, euro 19,50), un romanzo curioso, che mescola la storia alla fiction, con una forza cupa e graffiante.

La finzione ci racconta di Giuseppe, ragazzino senza famiglia, afflitto da crisi di epilessia che nel 1933, anno XI dell'era fascista, fa il suo ingresso nel manicomio di Mombello, con la speranza che qualcuno riesca a guarirlo del «mal caduco», così la definivano allora. Lo ricoverano nel padiglione «Tranquilli» e gli viene affidato un lavoro nello studio del direttore. Sarà lui l'unico amico di quello strano ragazzo ricoverato nel reparto Agitati che ufficialmente porta il nome Bernardi (cognome di un gerarca fascista che l'aveva adottato per richiesta del duce). È intelligente, colto, ama le ragazze, e con la divisa di marinaio navigava nel mar della Cina a bordo del Conte Rosso quando lo hanno sequestrato e portato al manicomio. L'unica persona a restargli vicino sino alla morte sarà l'amico Giuseppe.

Gallenzi, che oltre ad essere noto traduttore, autore di poesie e romanzi, è anche editore a Londra (ha pubblicato *La teoria del tutto*, poi film premio Oscar), aggiunge in chiusura del «romanzo-fiction» una nota storica che dimostra la consistente ricerca effettuata. La madre si chiamava Ilda Dalsler: trentina trasferita a Milano, era diventata ricca grazie a una signora della quale era stata badante e che l'aveva lasciata unica erede. Dopo un soggiorno a Parigi, aprì un salone di bellezza a Milano e conobbe Benito Mussolini quando era giovane direttore dell'Avanti e aveva già avuto la figlia Edda da Rachele Guidi. Lei ci rimise tutto per sostenere il suo nuovo giornale, «Il popolo d'Ita-

lia», ma Rachele ebbe la meglio, le nozze con Ida (forse avvenute in Chiesa e quindi allora non ritenute valide dallo stato), furono cancellate e il tutto culminò in uno scontro furibondo tra le due donne di fronte a Benito ricoverato in ospedale per ferite di guerra. Ida non si rassegnava e continuava a cercarlo. Lui cercava di rassicurarla, disse che si sarebbe recato presso un notaio per regolarizzare al più presto la loro posizione, ma non le rivelò che nel frattempo aveva sposato Rachele.

Quando Mussolini divenne primo ministro, la macchina del partito fascista, attraverso il fratello Arnaldo, che era diventato direttore dell'Avanti, fece assegnare a Benitino un capitale di centomila lire. Ma per Ida non era sufficiente e disperata raccontava ovunque la drammatica storia. Internata, passò da un manicomio all'altro, sino a morire di emorragia cerebrale, nel 1937, quattro anni prima di suo figlio. È straziante la descrizione dei giorni (secondo l'amico immaginario Giuseppe) che precedono la fine povero Benitino: «...Uno degli altri gli aveva attaccato la scabbia e, per evitare che si graffiasse, i dottori non avevano saputo fare di meglio che tenerlo legato al letto per mesi interi... Quando alla fine si rialzò dal letto, continuava a spogliarsi in cortile e a grattarsi le guance e la testa tra le risa degli altri malati. La faccia era ormai diventata una maschera di sangue... Non parlava più e non rispondeva né a me né ai dottori».

Ci sono due aspetti notevoli in questo romanzo, che vanno oltre la nota vicenda di Benitino: la ricostruzione della vita nei manicomi, che furono orrendi lager legali, le terapie crudeli derivanti dall'ignoranza medica, le violenze, nelle pagine incisive come un bisturi aleggiano i fantasmi delle migliaia di poveracci che morirono prigionieri di quelle mura. Il secondo aspetto è la figura di Benito padre. Non è nettissima l'accusa contro di lui per la fine di Ida e di suo figlio: dominano le trame dei gerarchi sempre più potenti che vogliono pulizia per l'immagine del regime, il pressing di Rachele che non tollera l'esistenza di un figlio non suo. Chissà quale posto ebbe davvero Benitino, nel cuore del duce e nel buio della storia.

[//www.illibraio.it](http://www.illibraio.it)

IL LIBRAIO

[//www.illibraio.it](http://www.illibraio.it)

D'autore

[//www.illibraio.it/dautore](http://www.illibraio.it/dautore)

Gallenzi, editore a Londra e scrittore (in inglese), ci racconta il suo primo romanzo in italiano ([//www.illibraio.it/intervista-alessandro-gallenzi-765596/](http://www.illibraio.it/intervista-alessandro-gallenzi-765596/))

di Noemi Milani ([//www.illibraio.it/author/noemimilani/](http://www.illibraio.it/author/noemimilani/)) | 06.05.2018

16



"Dopo anni di esperienza con le traduzioni ho iniziato a scrivere in inglese soprattutto per allontanarmi da quei particolari della mia lingua madre che non apprezzo", racconta a [ilLibraio.it](http://www.illibraio.it) l'editore (Hesperus Press e Alma Books), traduttore e scrittore - ha pubblicato tre libri scritti in inglese - Alessandro Gallenzi, che da vent'anni vive a Londra e che ora è in libreria con "Il figlio perduto", il suo primo romanzo in italiano. E sul suo impegno nella promozione della cultura italiana in Gran Bretagna sottolinea: "Punto a far riscoprire la letteratura italiana: ho pubblicato in inglese un ampio repertorio di classici"

Alessandro Gallenzi da vent'anni vive e lavora a Londra, dove ha fondato le case editrici **Hesperus Press** e **Alma Books**. Ha scritto una raccolta di poesie e tre romanzi in inglese – *Bestseller*, *InterRail* e *The Tower* – una commedia e un libro per ragazzi. Ora arriva in libreria con il suo primo libro scritto in italiano, *Il figlio perduto* (Rizzoli), in cui racconta la storia poco conosciuta di Benito Albino, il figlio segreto del Duce e di Ida Dalser, morto per consunzione nel 1942 nell'ospedale psichiatrico di Mombello di Limbiate, tra Como e Milano.

NEWS CLASSIFICHE

PIÙ CONDIVISE

PIÙ LETTE

- 1 Saper disinnescare ([//www.illibraio.it/saper-disinnescare-728577/](http://www.illibraio.it/saper-disinnescare-728577/))
- 2 Come sopravvivere all'abbandono? La terapia letteraria di Gabriele Di Fronzo ([//www.illibraio.it/come-sopravvivere-abbandono-764766/](http://www.illibraio.it/come-sopravvivere-abbandono-764766/))
- 3 Viaggio nel fenomeno Harry Potter: i libri, i film e tutto quello che c'è da sapere ([//www.illibraio.it/harry-potter-libri-film-728456/](http://www.illibraio.it/harry-potter-libri-film-728456/))
- 4 "Armonia. Narrazioni in Terra d'Otranto": il premio Strega protagonista al festival salentino ([//www.illibraio.it/armonia-gallenzi-editore-a-londra-scrittore-in-inglese-766652/](http://www.illibraio.it/armonia-gallenzi-editore-a-londra-scrittore-in-inglese-766652/))
- 5 Gallenzi, editore a Londra e scrittore (in inglese) ci racconta il suo primo romanzo in italiano ([//www.illibraio.it/intervista-alessandro-gallenzi-765596/](http://www.illibraio.it/intervista-alessandro-gallenzi-765596/))
- 6 Come la scuola può ritrovare il suo senso originario e riconquistare gli studenti ([//www.illibraio.it/maria-ghiddi-buona-scuola-741033/](http://www.illibraio.it/maria-ghiddi-buona-scuola-741033/))



(//www.illibraio.it)

come un'artista e ministro mentire, ma avere un cenno alla parte del regime fascista dei manicomi come luoghi di reclusione di figure "scomode". Infatti non è un caso che anche la madre di Benito Albini, Ida Dalser, sia stata internata e abbia trascorso i suoi ultimi giorni nell'ospedale psichiatrico di Venezia. A raccontare la vicenda Giuseppe, un personaggio fittizio, anche lui paziente dell'ospedale, che riesce a creare un legame di amicizia con il figlio illegittimo di **Mussolini**.



16

Alessandro Gallenzi, oltre all'attività di editore e scrittore, si occupa anche di **traduzione**, in particolare di classici inglesi.

Perché ha deciso di dedicare il suo primo libro in italiano a un personaggio realmente esistito ma poco conosciuto, come il figlio illegittimo di Mussolini?

“Sono un appassionato di storia e grazie a un libro su Mussolini e le sue donne ho scoperto l'esistenza del figlio illegittimo. Da quel momento ho iniziato a fare ricerche e sono riuscito a risalire perfino alla cartella clinica di Benito Albino. In qualche modo la situazione del ventennio fascista mi è sembrata uno specchio di quella che è stata la situazione italiana negli ultimi anni, almeno secondo la mia esperienza: vent'anni perduti per la mia generazione”.

Negli scorsi anni ha già scritto e pubblicato tre libri con copertina teatrale in inglese: cosa comporta scrivere in un'altra lingua?

“Dopo anni di esperienza con le traduzioni ho iniziato a scrivere in inglese soprattutto per allontanarmi da quei particolari della mia lingua madre che non apprezzo”.

A quali particolari si riferisce?

“Spesso la narrativa italiana tende a essere ampollosa, io invece spesso utilizzo il "pink" per facilitare la navigazione. Diciamo che

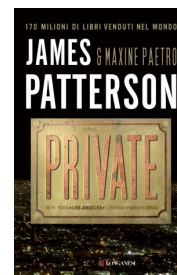


(//www.illibraio.it/cenere-e-ulivi-
"Cenere e ulivi": grandi scrittori raccontano l'occupazione dei territori palestinesi

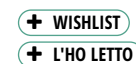
551281/)



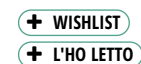
LIBRI PER APPROFONDIRE



Private
(//www.illibraio.it/illibraio.it/l
patterson-
Private
9788830430907)



L'onore d'Ital...
(//www.illibraio.it/illibraio.it/l
caruso-lonore-
ditalia
Alfio Caruso
9788830426306)



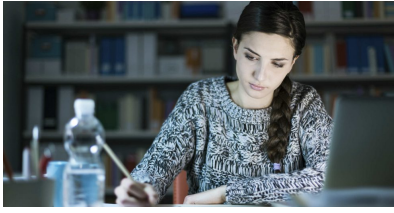
Maggiori dettagli (//www.illibraio.it/privacy/)



(//www.illibraio.it)

scritto proprio a tornare alla mia lingua madre. Si tratta di una storia molto italiana”.

LEGGI ANCHE



L'importanza dei traduttori, imprescindibili mediatori culturali
(//www.illibraio.it/traduttori-mediatori-culturali-451739/)

Si occupa anche di traduzioni: questa attività influenza in qualche modo la sua scrittura?

“Credo che qualsiasi operazione della mente sia in realtà una traduzione. Per me è al di sopra di molte altre attività perché permette di esprimersi con consapevolezza e insegna come scrivere. Spesso mi occupo di promuovere la traduzione e ne sono fiero perché tradurre significa scomporre e ricreare i processi della nostra mente”.



16

Tra le altre cose ha anche fondato due case editrici, Hesperus Press e Alma Books, a Londra: cosa significa essere editore?

“Mi occupo soprattutto di promuovere la riscoperta dei classici. Io stesso ne sono un appassionato e, quando giudico un libro, anche se contemporaneo, uso sempre i classici come mezzo di giudizio. Quello che mi interessa è prima di tutto promuovere la qualità, non testi ‘usa e getta’, ma libri in grado di durare nel tempo. Mi auguro di essere stato coerente con le scelte fatte finora!”

LEGGI ANCHE



I classici che possono ancora cambiare il mondo
(//www.illibraio.it/classici-cambiare-mondo-568589/)

di Redazione Il Libraio

(//www.illibraio.it/author/redazione)

E promuovere la cultura italiana all'estero?

“Tra le mie attività di editore c'è proprio quella di far riscoprire la letteratura italiana: ho pubblicato in inglese un ampio repertorio di classici e di autori del Ventesimo secolo. Credo, in quanto italiano, di poter aggiungere valore al mio lavoro rispetto ai colleghi inglesi. Un aspetto che credo venga riconosciuto, visto che nel 2012 Alma Books ha vinto il Premio Nazionale per la Traduzione dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali. Personalmente ho difficoltà a trovare nuove voci della letteratura italiana, ma mi conforta sapere che altri editori le stiano

traducendo e promuovendo in Italia e in Inghilterra”.

Maggiori dettagli (//www.illibraio.it/privacy/)

FREE title submissions are now open for the Spring Buyer's Guides [SUBMIT HERE](#)

THE BOOKSELLER

At the Heart of Publishing since 1858



(<https://adserver.adtech.de/?adlink/1005/0/0/-1/AdId=-8;BnId=0;itime=0;>)

[Home \(/\)](#) > [News \(/news\)](#) > [Alma Books' founder Gallenzi signs novel with Rizzoli](#)



Alma Books' founder Gallenzi signs novel with Rizzoli

Published October 23, 2017 by **Natasha Onwuezezi**

Share

[f](https://www.facebook.com/sharer/sharer.php?u=http://www.thebookseller.com/news/rizzoli-signs-gallenzi-story-mussolinis-secret-son-657511) (<https://www.facebook.com/sharer/sharer.php?u=http://www.thebookseller.com/news/rizzoli-signs-gallenzi-story-mussolinis-secret-son-657511>)

[t](https://twitter.com/intent/tweet?text=Alma%20Books%27%20founder%20Gallenzi%20signs%20novel%20with%20Rizzoli) (<https://twitter.com/intent/tweet?text=Alma%20Books%27%20founder%20Gallenzi%20signs%20novel%20with%20Rizzoli>)

[G+](https://plus.google.com/share?url=http://www.thebookseller.com/news/rizzoli-signs-gallenzi-story-mussolinis-secret-son-657511) (<https://plus.google.com/share?url=http://www.thebookseller.com/news/rizzoli-signs-gallenzi-story-mussolinis-secret-son-657511>)

[in](https://www.linkedin.com/shareArticle?mini=true&url=http://www.thebookseller.com/news/rizzoli-signs-gallenzi-story-mussolinis-secret-son-657511) (<https://www.linkedin.com/shareArticle?mini=true&url=http://www.thebookseller.com/news/rizzoli-signs-gallenzi-story-mussolinis-secret-son-657511>)

Alma Books publisher Alessandro Gallenzi's fourth novel, *Mombello*, the first to be written by him originally in Italian, will be published by Rizzoli in Italy in spring 2018.

The novel, set in a lunatic asylum in Northern Italy in the 1930s, tells the story of Benito Albino, Mussolini's secret son, through the eyes of his friend and fellow inmate Giuseppe Giudici, as the clouds of war gather on the horizon and the civil society outside the walls of Mombello teeters on the edge of the abyss.

Michele Rossi, fiction publisher at Rizzoli, said: "This is an exciting time of new departures for Rizzoli's contemporary Italian fiction, with new projects, new series and new authors coming through. I am proud to be publishing *Mombello*: Alessandro Gallenzi has been able to turn a real historical event – only vaguely known by the Italian public – into a thoroughly researched, thrilling and emotionally engaging story.

"We see the day-to-day life in the asylum, with its nightmarish situations, its absurdities and its rules. Through these, we – and the reader – can observe Mussolini's secret son in all his frailty and obsession. Benito Albino, interned against his will at Mombello, is a symbol of Italy's

By using this website you agree to our use of cookies.

[Close](#)

[More Information \(http://www.thebookseller.com/use-cookies\)](http://www.thebookseller.com/use-cookies)

FREE title submissions are now open for the Spring Buyer's Guides [SUBMIT HERE](#)

have been silenced by history. It was a refreshing and liberating experience to be able to write this novel in my mother tongue.”

The deal was secured by Rosaria Carpinelli of Rosaria Carpinelli Consulenze Editoriali, who also handles all foreign rights for this title.

[rights \(/categories/rights\)](#) [Rizzoli \(/tags-bookseller/rizzoli\)](#) [Alessandro Gallenzi \(/tags-bookseller/alessandro-gallenzi\)](#)

[Alma Books \(/tag/alma-books\)](#)

Share

f (<https://www.facebook.com/sharer/sharer.php?u=http://www.thebookseller.com/news/rizzoli-signs-gallenzis-story-mussolinis-secret-son-657511>)

t (<https://twitter.com/intent/tweet?text=Alma%20Books%27%20founder%20Gallenzi%20signs%20novel%20with%20Rizzoli%20 http://www.thebookseller.com/news/rizzoli-signs-gallenzis-story-mussolinis-secret-son-657511>)

G+ (<https://plus.google.com/share?url=http://www.thebookseller.com/news/rizzoli-signs-gallenzis-story-mussolinis-secret-son-657511>)

in (<https://www.linkedin.com/shareArticle?mini=true&url=http://www.thebookseller.com/news/rizzoli-signs-gallenzis-story-mussolinis-secret-son-657511>)

Related Content

[Alma Books founders' 'dismay' at Brexit \(/news/alma-books-brexit-letter-341596\)](/news/alma-books-brexit-letter-341596)

[Alma Books to launch new children's and YA list \(/news/alma-books-launch-new-childrens-and-ya-list\)](/news/alma-books-launch-new-childrens-and-ya-list)

[Alma hits £1m in turnover \(/news/alma-hits-1m-turnover\)](/news/alma-hits-1m-turnover)

[Indie publishers' FBF gathering to celebrate 'vibrant' sector \(/news/indie-celebration-planned-fbf-407646\)](/news/indie-celebration-planned-fbf-407646)

[Sandstone signs Vagenda co-founder Cosslett's debut novel \(/news/sandstone-signs-vagenda-co-founder-657516\)](/news/sandstone-signs-vagenda-co-founder-cosslett-s-debut-novel)

By using this website you agree to our use of cookies.

[More Information \(http://www.thebookseller.com/use-cookies\)](http://www.thebookseller.com/use-cookies)

[Close](#)